



CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

Sezione Provinciale di SASSARI

Segretario Provinciale S.I. Pietro Nurra
c/o Comando Prov.le VV. F Sassari
Piazza Conte Di Moriana 1 07100 Sassari
E-mail sassari@conapo.it 331-5784450
Prot.Prov.le n. 16/2026

Sassari 31 Agosto 2026

Al Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e Difesa
Civile

S.E. Prefetto Attilio VISCONTI
ufficio.gabinetto@cert.vigilfuoco.it

Al Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
Dott. Ing. Eros MANNINO
capocorponazionale@cert.vigilfuoco.it

All'Ufficio III Relazioni Sindacali
Capo Ufficio di Staff Vice Prefetto Dott.ssa Floriana LABBATE
uff.relationisindacali@cert.vigilfuoco.it

Alla Commissione di Garanzia sull'esercizio del diritto di sciopero
segreteria@pec.commissione-garanziasciopero.it

Al Prefetto di Sassari
S.E. Dott.ssa Carla DI QUATTRO
protocollo.prefss@pec.interno.it

AL Direttore Regionale Vigili del Fuoco Sardegna
D.G. Dott. Ing. Nicola MICELE
dir.sardegna@cert.vigilfuoco.it

AL Comandante Provinciale Vigili del Fuoco di Sassari
D.S. Dott. Ing. Emanuele GISSI
com.sassari@cert.vigilfuoco.it

E p.c. Alle Segreteria Nazionale e Regionale VV.F.
CONAPO

OGGETTO: Proclamazione dello stato di agitazione presso il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Sassari - Richiesta di avvio procedura di conciliazione secondo quanto previsto dagli accordi per i Vigili del Fuoco ai sensi dell'art. 2 comma 2 della legge 146/90 e ss.mm. e ii.

La scrivente Segreteria Provinciale CONAPO di Sassari, con la presente, proclama lo Stato di Agitazione Sindacale Provinciale, preannunciano l'intenzione di indire lo sciopero Provinciale e chiede la formale attivazione, nei tempi di Legge, della preventiva procedura di raffreddamento e conciliazione delle controversie, di cui alla legge 146/90, e successive modifiche ed integrazioni.

Le motivazioni che hanno portato alla vertenza sono:

1) Carenza di personale, nuclei specialistici, mezzi e attrezzature

La grave carenza di personale operativo del Comando continua a compromettere la capacità di risposta alle esigenze del territorio, determinando il sottodimensionamento delle squadre operative, l'aumento dei carichi di lavoro, il frequente ricorso allo straordinario e la limitazione della fruizione dei congedi.

Analoga situazione interessa i nuclei specialistici Sommozzatori, Nautico e il Reparto Volo, i cui organici risultano insufficienti a garantire con continuità ed efficacia le attività di soccorso specialistico richieste dal territorio regionale.

Gravi criticità si registrano, inoltre, in relazione alla carenza di organico del personale amministrativo, soprattutto in considerazione della complessità e della rilevanza delle attività amministrative che uno dei Comandi più articolati e complessi d'Italia è chiamato quotidianamente a svolgere. La carenza di personale operativo e amministrativo risulta aggravata dalla mancata applicazione di adeguate misure compensative connesse all'insularità della Sardegna, come previsto dall'art. 119 della Costituzione, che impone il superamento degli svantaggi derivanti dalla condizione insulare.

2) Carenza fondi per le riparazioni ordinarie e straordinarie degli automezzi

con conseguenti prolungati fermi tecnici, riduzione della disponibilità dei mezzi di soccorso e ricadute sulla sicurezza del personale e sull'efficienza del servizio.

3) Problematiche logistiche delle sedi di servizio

Permangono gravi criticità nelle sedi di servizio, nonostante le segnalazioni già effettuate, con ripercussioni sulla **sicurezza, salubrità e funzionalità degli ambienti di lavoro**.

Si rende necessario un **piano urgente di manutenzione ordinaria e straordinaria**, con priorità per climatizzazione, caldaie, serrande, serramenti e sicurezza delle strutture.

Principali criticità riscontrate

- **Sede Centrale:** continue gravi infiltrazioni idriche nell'autorimessa, carenze logistiche nelle zone bagni e docce del personale.
- **Tempio:** persistono problematiche relative all'impianto di climatizzazione, alle zanzariere, agli intonaci e alla caldaia e serramenti, che necessitano di interventi di manutenzione e ripristino.
- **La Maddalena:** si rilevano criticità riguardanti i serramenti. Inoltre, risulta necessario rivedere la disposizione degli armadietti destinati ai DPI, attualmente collocati all'interno della sede nell'area compresa tra la cucina e le camerate, con conseguenti problematiche sotto il profilo logistico igienico sanitario e della corretta organizzazione degli spazi.
- **Alghero:** l'impianto di climatizzazione risulta inadeguato rispetto alle esigenze del personale e degli ambienti di servizio, rendendo necessario un intervento volto a garantirne l'effettiva funzionalità. Si evidenzia, inoltre, l'assenza della cappa aspirante presso la cucina della sede, circostanza che, oltre a contribuire all'innalzamento della temperatura e a peggiorare le condizioni microclimatiche dell'ambiente di lavoro, determina rilevanti criticità sotto il profilo igienico-sanitario e della corretta gestione degli alimenti. Tale situazione appare incompatibile con i principi e i requisiti di igiene e sicurezza alimentare previsti dalla normativa HACCP, rendendo necessario un intervento urgente dell'Amministrazione per il ripristino di condizioni adeguate di aspirazione, ventilazione e salubrità dell'ambiente destinato alla preparazione degli alimenti. Spazi totalmente inadeguati per il personale per la quale è prevista la costruzione di una nuova sede ma che ad oggi non si conosce lo stato di avanzamento lavori.
- **Olbia Basa:** impianto di condizionamento sotto dimensionato. 2 basculanti su 4 dell'autorimessa fuori uso.
- **Arzachena:** Spazi totalmente inadeguati per il personale per la quale è prevista la costruzione di una nuova sede ma che ad oggi non si conosce lo stato di avanzamento lavori.
- **Bono:** permane la necessità di procedere alla riparazione della serranda, la cui attuale condizione rappresenta una potenziale situazione di pericolo per gli operatori. L'intervento deve pertanto essere considerato prioritario.

- **Porto Torres** problematiche relative alla climatizzazione degli ambienti, con conseguenti disagi per il personale.

La stecca servizi, inoltre, presenta un progressivo stato di vetustà, aggravato dall'esposizione all'ambiente marino, con fenomeni di deterioramento e corrosione delle strutture. In particolare, risultano assenti le porte tagliafuoco, alcune delle quali, a causa del deterioramento, sono marcite e cedute, lasciando gli ambienti e le attrezzature esposti alle intemperie e determinando criticità sotto il profilo della sicurezza e della conservazione dei beni.

Gli interventi di ripristino rientrano nelle competenze del **Provveditorato**, già più volte sollecitato dal Comando, senza che ad oggi sia stato effettuato il necessario intervento.

Si ritiene pertanto necessario rinnovare con urgenza il sollecito al competente Provveditorato, richiedendo il ripristino delle opere deteriorate, con particolare riferimento alle porte tagliafuoco, nonché la verifica della climatizzazione e delle complessive condizioni manutentive della struttura. A queste sedi si aggiungono le criticità delle sedi aeroportuali sotto diretta responsabilità delle società di gestione aeroportuale

4) Criticità nell'individuazione dei discenti, esclusione del personale specialista e mancata applicazione delle disposizioni DCFORM 01/2020

Corso SAF BASICO – Criticità nell'individuazione dei discenti, esclusione del personale specialista e mancata applicazione delle disposizioni DCFORM 01/2020

L'esclusione del personale specialista dalla partecipazione al corso SAF BASICO, determina una evidente disparità di trattamento rispetto a personale specialista appartenente ad altri Nuclei sul territorio nazionale e, in alcuni casi, anche all'interno della medesima Regione.

Tale situazione risulta ancora più ingiustificata considerando che il SAF BASICO è stato individuato dall'Amministrazione quale formazione di base, obbligatoria e standardizzata per il personale operativo.

La DCFORM 01/2020 recita testualmente e stabilisce infatti:

“Tali competenze costituiscono componente essenziale e, quindi, obbligatoria del profilo di competenze di base per il professionista del soccorso, quale il Vigile del Fuoco.”
e precisa:

“Il SAF basico sarà parte integrante della formazione di base (obiettivo formativo 100% personale).”

La medesima disposizione stabilisce inoltre:

“Tutto il personale operativo in servizio è tenuto a conseguire le medesime competenze mediante corsi per Soccorritore SAF BASICO svolti secondo il programma standard...”

Con specifico riferimento al personale già in possesso della qualificazione SAF 1A, in relazione al previsto aggiornamento e percorso di up-grade al SAF BASICO, viene inoltre stabilito:

“Tutto il personale in possesso della qualificazione SAF 1A è tenuto a frequentare apposito corso, il cui programma e durata sono riportati nell'Allegato IIa, competenze del Soccorritore SAF BASICO.”

Alla luce di tali disposizioni, appare incomprensibile e non giustificabile l'esclusione del personale specialista da un percorso formativo che l'Amministrazione stessa definisce obbligatorio e finalizzato al 100% del personale.

La problematica assume particolare rilevanza anche sotto il profilo della sicurezza operativa, considerato che il corso prevede l'acquisizione e l'esercitazione di tecniche e manovre in ambiente acquatico, fluviale/alluvionale e in forra. Tali competenze non possono essere applicate in maniera disomogenea in funzione del Nucleo o della sede di appartenenza.

A quanto sopra si aggiungono significative criticità nella formazione della graduatoria e nell'individuazione dei discenti.

Ulteriore elemento di criticità riguarda la richiesta di conferma che fino ad oggi è stata effettuata dall'ufficio formazione tramite chiamata ai candidati e che in questo caso tramite odg (senza nessun confronto o informazione alle OO.SS.) ma che soprattutto che non è risultata sufficientemente chiara né uniformemente riferita a tutti i nominativi presenti nel documento, con particolare riferimento alle riserve.

Di fatto la dicitura secondo cui:

“il personale che non conferma entro i termini e le modalità sopra indicati sarà considerata a tutti gli effetti come rinuncia alla partecipazione al corso, con conseguente scorrimento della graduatoria a favore del personale in esubero”

ha generato un evidente equivoco circa i soggetti effettivamente tenuti alla conferma (inquanto riferibile ai titolari/vincitori/aventi diritto), non risultando chiaramente individuati tutti i nominativi, comprese le riserve.

Tale poca chiarezza non si è limitata a determinare un disagio formale, ma ha concretamente inciso sulla procedura, determinando l'esclusione dal corso e arrecando un evidente pregiudizio al personale interessato.

La presente va intesa come apertura della prevista procedura di conciliazione, ai sensi della legge 146/90 e s.m, in mancanza della quale saranno attuate tutte le forme di protesta sindacale previste.

In attesa di sollecito riscontro, porgiamo i nostri più cordiali saluti.



*Il Segretario Provinciale
Sindacato Autonomo VV.F.
SCS Nùrra Pietro*
